

SPAZIO PONTACCIO

Milano Design Week 2015.

Questo è Spazio Pontaccio. La design boutique dalle pareti di cristallo, nata a Brera, l'anima più creativa, più raffinata e più artistica di Milano.

E come il Salone del Mobile, Spazio Pontaccio appartiene a questa città, alla sua capacità di unire audacia e controllo formale, ispirazione e razionalità, vita e design.

Per oltre 10 anni Spazio Pontaccio ha lavorato per selezionare e portare più bellezza negli spazi domestici, perché vivere nella bellezza significa vivere in uno stato di ispirazione permanente.

E oggi Spazio Pontaccio è pronto a mettere un segno più tra chi è e chi vuole diventare.

Un segno più tra Spazio Pontaccio e i designer che lavorano in esclusiva nella creazione di una collezione che porta lo stesso nome.

Alberto Pellini, a proposito della sua prima collezione, racconta: *“Crediamo che il nostro lavoro non sia solo ricercare e proporre il meglio che esiste. Ma, se non esiste, di immaginarlo e di crearlo. Oggi siamo sempre più editori, più protagonisti, più aperti a inventare un'estetica dell'abitare che porta la nostra firma. E mettendo il segno più tra noi e nuovi progetti, tra noi e nuovi modelli produttivi, tra noi e i designer che più degli altri interpretano il nostro modo di vedere la bellezza, avremo molto più di una semplice somma. Avremo la possibilità di inventare oggi il mondo che abiteremo domani”*.

La straordinaria cornice che racchiuderà la presentazione della collezione Spazio Pontaccio è stata affidata a Federico Pepe, multiforme artista, fondatore della galleria d'arte milanese Le Dictateur.

L'installazione creata da Federico Pepe che, come un Dolby Surround, incornicia la collezione, si intitola *“Three colors plus one on an ivory base”*. L'installazione contestualizza la collezione di arredi ed oggetti all'interno dello spazio dell'arte come ambiente, e non dello spazio abitativo codificato. Per realizzarla Federico ha convocato, per farle lavorare insieme riappacificata e collaboranti, tutte le sue anime: quella dell'artista, del designer, del graphic designer, dell'editore, dello sperimentatore di forme e di sentenze verbali, condotte su più fronti e con un'abilità politecnica. E' se stesso, ma è sempre diverso, esplora le potenzialità compositive ed espressive dei suoi segni, con una spiccata componente ossessiva.

SPAZIO PONTACCIO

SP+ la collezione Spazio Pontaccio

I primi 12 anni di vita di Spazio Pontaccio hanno visto nascere, dentro e fuori le sue vetrine, speciali rapporti umani e lavorativi che hanno raggiunto quest'anno la loro massima espressione in una prima collezione di arredi ed oggetti disegnati in esclusiva da designer ed artisti che ben rappresentano la visione estetica ed avanguardista del brand.

La collezione Spazio Pontaccio è integralmente prodotta in Italia.

Precious

Design by CTRLZAK

La protezione dei beni preziosi ha radici molto antiche. Nell'Egitto arcaico si conoscono stanze e trabocchetti in cui i faraoni nascondevano i loro tesori. Nella Grecia e Roma antica erano già utilizzati forzieri in legno e metallo per contenere il denaro; veri e propri antenati delle casseforti più recenti.

Precious è un contenitore che come una cassaforte protegge il contenuto rivelandone però l'essenza. A differenza delle comuni casseforti, Precious dà risalto agli elementi che vi si collocano all'interno.

Un oggetto simbolico caratterizzante la nostra epoca e la società attuale ma anche un oggetto 'trasparente' perché ognuno avrà la possibilità di decidere quale 'valore' custodirvi.

Precious è realizzato in cristallo trasparente extra light con meccanismi e finiture in ottone satinato.

Gilda

Design by Lorenza Bozzoli

Un divano dalle forme generose, con infinite possibilità di personalizzazione. Una seduta non troppo formale ma una linea nel complesso estremamente elegante ed accogliente. Lo schienale basso garantisce una divisione minima dello spazio e conferisce una grande leggerezza d'insieme. Caratteristica distintiva di Gilda è la sua versatilità: con le gambe coniche in ottone satinato è snello e leggero ma cambia totalmente personalità con l'aggiunta delle frange o con i profili a contrasto.

Alexander

Design Gianni G. Pellini

Accogliente poltroncina a due posti, rivestita in un pregiato velluto di cotone e rifinita con cuciture a vista dal colore a contrasto.

Contemporanea rivisitazione della love seat, Alexander ha i cuscini imbottiti in piuma d'oca e la seduta a molle, garanzia di comodità e pregio. Raro esemplare dalla fattura interamente made-in- Italy, ogni dettaglio è studiato con estrema cura: dalle cuciture fatte a mano, ai piedini anch'essi rivestiti.

SPAZIO PONTACCIO

Ambrosiano

Design by Cristina Celestino

Ambrosiano è un progetto che prende ispirazione dalla ritualità discreta della borghesia milanese. Ritualità fatta di luoghi intimi, sia privati che pubblici, in cui ritrovare le conferme di una Milano che cambia, ma che in fondo è sempre la stessa.

Conferme che si articolano attraverso luoghi, gesti, pietanze, decori e arredamenti. Mobili rassicuranti, dalla tipologia archetipa, presenti dai salotti alle botteghe.

Il buffet e il contro-buffet in ambiente domestico, i banchi espositori in vetro curvato dei negozi storici in galleria, sono esempi di funzioni classiche, che vivono oltre il contemporaneo. Ambrosiano rappresenta la contaminazione di queste funzioni, attraverso un'operazione che svuota la matericità statica delle tipologie tradizionali. Leggerezza e trasparenza sono le nuove chiavi di lettura di questo buffet che diventa una teca ibrida adatta sia per custodire in residenze private che per esporre in boutique. Le tamponature in legno grissinato diventano cristallo flutes, a disegno millerighe mentre i ripiani interni sono in cristallo extra-chiaro. La struttura in massello di faggio laccato, a sezione extrasottile, va a disegnare una cornice leggerissima attorno alla teca contenitore.

MySP

Design by Spazio Pontaccio

Mobile contenitori trasformista personalizzabile con carte da parati d'autore. Oggetti nudi le cui ante possono essere rivestite con pattern ultramoderni e sofisticati intercambiabili, in autonomia e semplicità, per assecondare un cambio dinamico dello stato degli oggetti. Autori dal mondo del design e dell'arte saranno riuniti in un prestigioso catalogo di carte da parati, in esclusiva per Spazio Pontaccio. MySP è una deriva affascinante del personal branding. Quando si fa propria l'estetica di un oggetto, quando lo si sente affine, si potrebbe volerne diventare parte. La personalizzazione di MySP apre nuove potenziali sfumature all'idea di possesso di un oggetto. La prima serie di carte da parati protagoniste di MySP è curata da Federico Pepe. Nuovi artisti si affiancheranno a Spazio Pontaccio per l'edizione di nuove carte da parati dedicate a MySP.

Tripolino

Design by Cristina Celestino

E' un progetto che gioca con l'immaginario del salotto borghese ed in particolare con l'elemento iconico della passamaneria, usualmente impiegata come appendice decorativa degli imbottiti. La collezione è composta da tre tavoli bassi, in cui le frange sono collocate sul bordo del perimetro: la lastra di marmo del piano appare otticamente sospesa dalla passamaneria.

SPAZIO PONTACCIO

I materiali utilizzati sono il marmo striato olimpico e il marmo silver wave.

La collezione Tripolino si compone di 3 tavoli bassi di differenti misure e qualità di marmo.

Miss Marble

Design by Lorenza Bozzoli

Come trasporre un oggetto di uso comune in un oggetto eterno? Con il marmo, il materiale in cui di solito si scolpiscono i protagonisti della storia. Più che un progetto di design, Lorenza ha voluto fare un'operazione di concetto, naturalmente estetico e ludico innanzitutto.

Le D.ish

Design by Federico Pepe

Il mondo grafico di Federico Pepe ed il suo inconfondibile segno vivono trasposti su una serie di preziosi piatti in edizione limitata. Le D.ish si compone di piatto piano, fondo e dessert. Sono realizzati in bone china decorati a mano nei colori oro, rosso, nero e avorio.

The Bell

Design by Lorenza Bozzoli

Campana extra large in ottone. 40cm di altezza per 2kg di peso, all'interno di The Bell batte un martello lucidato a mano. The Bell è un invito a circondarsi di ciò che è bello, un oggetto per richiamare l'attenzione, un regalo dai molteplici significati che non passerà inosservato, ma soprattutto inascoltato.

SPAZIO PONTACCIO

SP+ I designer

Lorenza Bozzoli

Lorenza Bozzoli nasce a Milano. Frequenta l'Accademia d'arte di Brera, dove si diploma negli anni '80. Si trasferisce per 3 anni a New York, dove lavora come fashion designer di scarpe e accessori. In seguito torna a Milano, dove apre il suo studio nell'area di Brera. Nel 2001 disegna il suo primo progetto per Alessi.

Attualmente collabora con diverse aziende note a livello internazionale.

Ha partecipato a numerose esposizioni in Italia (Triennale, Milano) e all'estero (Cooper Hewitt, New York). Ha vinto nel 2013 il premio European Award for Excellent Sustainable Design indetto dal Comitato economico e sociale europeo, con la sedia Fedro disegnata per Dedon. Ha tenuto delle lezioni presso lo IED sulle possibilità di integrazione delle tendenze nelle strategia creativa.

Cristina Celestino

Cristina Celestino nasce nel 1980 a Pordenone. Nel 2005 si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia. A Milano nel 2009 comincia una sua produzione di piccoli complementi e lampade sotto il nome "Attico".

Nel 2012 partecipa al Salone Satellite e negli anni seguenti i suoi progetti sono stati esposti nelle maggiori fiere di settore ed in gallerie internazionali. Il suo lavoro spazia dalle edizioni limitate per le gallerie, a progetti su commissione per le aziende, allo sviluppo di prodotti speciali.

Collezionista di pezzi della storia del design italiano e curiosa verso tutti gli oggetti, fonda la base del suo lavoro sull'osservazione e la ricerca. Osservazione sulle potenzialità degli oggetti, sui loro volumi, sulle diverse funzioni d'uso e quindi attitudini che ogni oggetto può nascondere. Ricerca, sia della vecchia produzione che di quanto di nuovo attraversa campi creativi trasversali, come moda-arte-design. Accomunano tutti i progetti geometrie definite e rigore della ricerca, uniti a un gioco sottile sull'attitudine di forme d'uso tradizionali che, attraverso variazioni di scala e piccole invenzioni, mutano il senso dell'oggetto e lo caricano di significati diversi.

CTRLZAK

CTRLZAK è uno studio ibrido che lavora tra arte e design integrando discipline e culture diverse. I fondatori, Katia Meneghini e Thanos Zakopoulos, sono entrambi artisti e designer e le loro creazioni sono ispirate ai loro viaggi, alle loro esperienze e soprattutto al ricco background delle loro culture, rispettivamente italiana e greca.

Lo studio realizza progetti, crea spazi, oggetti e situazioni, dove le persone vengono spesso coinvolte in un processo relazionale e di interazione.

SPAZIO PONTACCIO

I progetti di CTRLZAK sono creati attraverso l'intensa ricerca delle tradizioni e del contesto culturale, indagando sul passato per dare forma a un nuovo futuro ibrido. È proprio questo l'approccio di CTRLZAK: fare passi avanti guardando sempre indietro, interrogare il passato per proiettarsi nel futuro attraverso il presente, con consapevolezza.

Tutti i progetti sono storie che aspettano di essere raccontate con diversi metodi di narrazione, attraverso una varietà di forme e con molteplici conclusioni, dove l'ironia e il simbolismo vanno oltre l'estetica e la funzionalità, con lo scopo di attivare meccanismi di riflessione.

SP+ Federico Pepe

I pattern di Federico riprendono il sistema identitario di Le Dictateur. Nato come progetto curatoriale ed editoriale indipendente nel 2004, conta oggi quattro pubblicazioni (due delle quali create ad hoc per la Tate Modern e il Palais de Tokyo) e ha sempre avuto delle introduzioni grafiche e figurative curate da Federico. Questo mondo identitario è diventato sempre più iconico e nel tempo si è andato definendo. Il colore feticcio è l'avorio, che Federico definisce il liquido amniotico dentro cui trovano la genesi le sue sperimentazioni grafiche e tipografiche. L'avorio si combina principalmente al rosso, all'oro e al nero. Le forme usate da Federico sono una sorta di scomposizione della materia grafica. Rettangoli, cerchi, triangoli, quadrati, rombi (sia bidimensionali che tridimensionali) diventano moduli di una sua ideale tavola degli elementi, molecole da combinare secondo un istinto estetico affinito e severo.

Il lavoro artistico di Federico è improntato ad una logica compositiva. Ognuno dei suoi segni è passibile di diventare un pattern dalle infinite variazioni e declinazioni.

Federico Pepe

Federico Pepe, nato a Omegna nel 1976. Vive e lavora a Milano.

Scrive Azalea Seratoni: "Federico Pepe è un progettista che si occupa di come si plasma il processo comunicazionale, consapevole che progettare è sempre di più intrecciare discipline. È capace di avviare e costruire relazioni ed esperienze, educato a muoversi tra pratiche diverse: è artista, autore, regista, catalizzatore, operatore culturale, connettitore, creativo, editore, imprenditore, curatore, produttore, pubblicitario.

Ufficio Stampa Spazio Pontaccio:

press@spaziopontaccio.it | T. 02 8057025 | www.spaziopontaccio.it